



Giovedì 18 giugno 1998

18 l'Unità

I MONDIALI DI CALCIO

A LE PARTITE GIOCATE

Brasile - Scozia 2 - 1
 Marocco - Norvegia 2 - 2
 Scozia - Norvegia 1 - 1
 Brasile - Marocco 3 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Brasile	6	2	2	0	0
Norvegia	2	2	0	2	0
Scozia	1	2	0	1	1
Marocco	1	2	0	1	1

DA GIOCARE

- 23 giugno Scozia-Marocco St. Etienne ore 21:00 (Tmc)
- 23 giugno Brasile-Norvegia Marsiglia ore 21:00 (RaDue/RadioUno)

B LE PARTITE GIOCATE

Italia - Cile 2 - 2
 Camerun - Austria 1 - 1
 Cile - Austria 1 - 1
 Italia - Camerun 3 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
ITALIA	4	2	1	1	0
Cile	2	2	0	2	0
Austria	2	2	0	2	0
Camerun	1	2	0	1	1

DA GIOCARE

- 23 giugno Italia-Austria St. Denis ore 16:00 (RadioUno/RadioUno)
- 23 giugno Cile-Camerun Nantes ore 18:00 (Tmc diff./RaDue diff.)

C LE PARTITE GIOCATE

Arabia S. - Danimarca 0 - 1
 Francia - S. Africa 3 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Francia	3	1	1	0	0
Danimarca	3	1	1	0	0
S. Africa	0	1	0	0	1
Arabia S.	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- Oggi S. Africa-Danimarca Tolosa ore 17:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- Oggi Francia-Arabia S. St. Denis ore 21:00 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- 24 giugno Francia-Danimarca Lione ore 16:00 (RadioUno/RadioUno)
- 24 giugno Sud Africa-Arabia S. Bordeaux ore 16:00 (Tmc)

D LE PARTITE GIOCATE

Paraguay - Bulgaria 0 - 0
 Spagna - Nigeria 2 - 3

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Nigeria	3	1	1	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0
Bulgaria	1	1	0	1	0
Spagna	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- Domani Nigeria-Bulgaria Parigi ore 17:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- Domani Spagna-Paraguay St. Etienne ore 21:00 (RadioUno/RadioUno)
- 24 giugno Spagna-Bulgaria Lione ore 16:00 (RadioUno/RadioUno)
- 24 giugno Nigeria-Paraguay Tolosa ore 21:00 (Tmc)

E LE PARTITE GIOCATE

Corea S. - Messico 1 - 3
 Olanda - Belgio 0 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Messico	3	1	1	0	0
Olanda	1	1	0	1	0
Belgio	1	1	0	1	0
Corea S.	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- 20 giugno Belgio-Messico Bordeaux ore 17:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- 20 giugno Olanda-Corea S. Marsiglia ore 21:00 (RadioUno/RadioUno)
- 25 giugno Olanda-Messico St. Etienne ore 16:00 (RadioUno/RadioUno)
- 25 giugno Belgio-Corea S. Parigi ore 16:00 (Tmc)

F LE PARTITE GIOCATE

Jugoslavia - Iran 1 - 0
 Germania - Usa 2 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Germania	3	1	1	0	0
Jugoslavia	3	1	1	0	0
Iran	0	1	0	0	1
Usa	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- 21 giugno Germania-Jugoslavia Lens ore 14:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- 21 giugno Usa-Iran Lione ore 21:00 (RadioUno/RadioUno)
- 25 giugno Germania-Iran Montpellier ore 21:00 (Tmc)
- 25 giugno Usa-Jugoslavia Nantes ore 21:00 (RaDue/RadioUno)

G LE PARTITE GIOCATE

Inghilterra - Tunisia 2 - 0
 Romania - Colombia 1 - 0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Inghilterra	3	1	1	0	0
Romania	3	1	1	0	0
Colombia	0	1	0	0	1
Tunisia	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- 22 giugno Colombia-Tunisia Montpellier ore 17:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- 22 giugno Romania-Inghilterra Tolosa ore 21:00 (RadioUno/RadioUno)
- 26 giugno Romania-Tunisia St. Denis ore 21:00 (Tmc)
- 26 giugno Colombia-Inghilterra Lione ore 16:00 (RaDue/RadioUno)

H LE PARTITE GIOCATE

Argentina - Giappone 1 - 0
 Giamaica - Croazia 1 - 3

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Croazia	3	1	1	0	0
Argentina	3	1	1	0	0
Giappone	0	1	0	0	1
Giamaica	0	1	0	0	1

DA GIOCARE

- 22 giugno Giappone-Croazia Nantes ore 14:30 (RaDue/Tmc/RadioUno)
- 21 giugno Argentina-Giamaica Parigi ore 17:30 (RadioUno/RadioUno)
- 26 giugno Argentina-Croazia Bordeaux ore 16:00 (RadioUno/RadioUno)
- 26 giugno Giappone-Giamaica Lione ore 16:00 (Tmc)



La pellicola provoca un caso diplomatico. Frenetica giornata e giallo in serata con l'ambasciata che smentisce l'ambasciatore

L'Iran minaccia il ritiro

Dura protesta per un film-tv giudicato offensivo

DALL'INVIATO

PARIGI. Poveri calciatori iraniani. Già la loro trasferta in Francia si svolge sotto stretta sorveglianza. Già hanno cambiato quattro allenatori negli ultimi sei mesi. Già si erano sorditi, in precedenza, una serie di «hetzbolah» che li facevano più pregare che giocare. E adesso gli impongono di fare i martiri di un «complotto sionista» ordito da Washington con la complicità di Parigi. I fatti, nell'ordine. La scorsa settimana qualche occhio funzionario dell'ambasciata iraniana, scorrendo le pagine dei programmi tv, si era accorto che la rete francese M6 (privata, appartiene al signor Jean Drucker, si occupa di musica, serial, film: non ha connotazione politica particolare) si apprestava a mandare in onda «Jamais sans ma fille», ovvero «Mai senza mia figlia». È un melodramma del tutto privo di ambizioni artistiche, ispirato ad un best-seller dallo stesso titolo che firmò un'americana, Betty Mahmoody, negli anni '80 quando tra Usa e Iran bastava uno starnuto per scatenare una guerra. La signora aveva sposato negli Usa un iraniano che era fuggito dal suo paese al tempo dello Shah. Ma il consorte, sedotto dalla rivoluzione khomeinista, aveva voluto tornare a casa sua. D'accordo, aveva detto lei, andiamo. Ma il soggiorno non le piacque, anche perché suo marito, da buon seguace dell'imam, l'aveva relegata con le altre donne della sua famiglia, assieme alla loro figlioletta, e considerava che il posto di ambedue era ormai laggiù. Dopo varie tribolazioni la signora Mahmoody riuscì a filarsela con la piccola, e appena poté sfornò il suo best-seller che cadde, in quel periodo, come il cacio sui maccheroni della «situazione geopolitica».

L'occhietto funzionario, dunque, segnala la cosa a chi di dovere. Ed ecco che l'ambasciata iraniana venerdì scorso chiama la direzione di M6: «Vi chiediamo - dice l'ambasciatore - di riconsiderare i vostri programmi di lunedì sera». Diceva ieri la direzione dei programmi di M6: «Qui vige la libertà d'antenna, di opinione, di stampa. Non potevamo certo ritirare

il film. Abbiamo però preso atto delle loro riserve e delle loro critiche, che abbiamo comunicato ai telespettatori con un messaggio apparso sul video prima della trasmissione». La faccenda pareva abbastanza scontata. Gli iraniani usano infatti protestare formalmente in ogni paese in cui il film viene mandato in onda. Questa, per la Francia, era la quarta volta e mai le cose avevano superato il livello della burocrazia diplomatica.

Arriviamo a martedì e alla conferenza stampa che il team iraniano ha tenuto nel suo ritiro di Yssingaux, nell'Alta Loira. Si parla di calcio, di Jugoslavia, di Stati Uniti (lo scontro è previsto per domenica a Lione) e tutto fila liscio con la solita cortesia. A tener banco sono tre calciatori - Khodadad Azizi, Mohammad Kakhpour, Ali Reza Mansourian - debitamente accompagnati da uno stuolo di «consiglieri». È Azizi a infiammare l'atmo-

Tino Asprilla espulso dalla nazionale

Mondiale finito per Asprilla. Il tecnico colombiano, Hernan Cesar Gomez, ha deciso di espellerlo dalla sua selezione dopo le dichiarazioni del giocatore che aveva detto di essersi sentito offeso per la sostituzione subita a 5 minuti dalla fine della partita con la Romania e aveva accusato il ct di fare favoritismi. «La nostra nazionale - ha replicato il ct - si è data un codice di disciplina. Una regola dice che nessuno deve fare dichiarazioni che possano disturbare il gruppo. Asprilla ha violato la regola e sono state applicate le sanzioni previste».

sfera. Tra lo stupore generale denuncia la storia del film e la qualifica come «un insulto alla nostra cultura e alla nostra religione». Aggiunge con aria convinta: «La scelta di questa diffusione che offende tutto un popolo di cultura millenaria non può essere innocente. Non è frutto del caso. Questo rimette in causa l'accoglienza che ci ha riservato la Francia. Chiediamo quale sia il ruolo del governo francese in questa faccenda, ed è la domanda che ha posto un rappresentante della nostra federazione per iscritto alla Fifa (ma la Fifa ieri, per bocca del portavoce Keith Cooper, ha smentito l'arrivo di «un qualsiasi documento ufficiale», ndr). Azizi e i suoi due compagni assicurano di esprimere «il sentimento di tutta la squadra» e lamentano di esser stati «psicologicamente condizionati dal film proprio alla vigilia» dell'incontro con gli Usa.

Ieri è intervenuto anche l'ambasciatore iraniano Assefi Hamid Reza e ha rincarato la dose: «Stiamo studiando - ha detto - l'eventualità di ritirare la nazionale dalla Coppa del Mondo». E il governo iraniano chiede «scuse ufficiali» a quello francese. Insomma la maionese politica, miscelata a dovere, ha preso volume e consistenza. I giocatori iraniani subiscono o partecipano? Forse partecipa Azizi e qualcun altro, gli altri sicuramente non sanno neanche di cosa si sta parlando. Ma alle autorità iraniane la faccenda fa comodo, e infatti già ieri la stampa di Teheran strillava di «manipolazioni sioniste» e onore offeso.

Ma in serata arriva una nota della stessa ambasciata che in sostanza smentisce le bellicose affermazioni fatte in mattinata ai microfoni di «radio France» dall'ambasciatore Assefi Hamid Reza. L'addetto stampa Shadi afferma che la nazionale iraniana «non parte e giocherà tutte le partite che deve giocare in Francia». E cerca di dare una spiegazione al «giallo» buttando la croce addosso ai giocatori e giornalisti che avrebbero male interpretato le loro dichiarazioni. Il seguito alla prossima puntata.

Gianni Marsilli



Il ct Sampson e il capitano Dooley degli Stati Uniti che affronteranno domenica l'Iran

Sell/Reuters

IL COMMENTO

Ma che c'entra il cinema?

NON È LA prima volta che «Not without my daughter», il film che ha suscitato l'indignazione dei calciatori iraniani, provoca incidenti internazionali. È successo quando il film è passato in qualche festival minore, o quando è uscito - senza il minimo successo - in America. Ogni commento, comunque, deve tener conto di due considerazioni apparentemente contraddittorie. La prima: il film è un'autentica schifezza. La seconda: è sempre ingiusto, e censorio, prendere un film come spunto per una diatriba politica. Detto questo, il film è orribile, ed è un tipico prodotto di propaganda, per nulla originale: ispirato a un libro di Betty Mahmoody, rappresenta gli iraniani nel modo in cui, nei film degli anni '40, venivano raffigurati i tedeschi; o come, nei film della guerra fredda, venivano descritte le spie russe. È la storia di una donna americana che sposa un iraniano esule dal suo paese, in fuga dal regime dello Shah; quando Khomeini prende il potere, l'uomo decide di ritornare in patria e di imporre alla moglie tutte le usanze islamiche, a cominciare dal chador. E la donna fugge, portando con sé la figlioletta. Quando gli americani presentarono «Il cacciatore» di Cimino a Berlino, la delegazione sovietica abbandonò il festival. Fu una protesta demagogica, per un film infinitamente migliore di «Not without my daughter». Ora gli iraniani, accusando il film di propaganda anti-islamica, scendono sullo stesso piano di coloro che vorrebbero accusare. Ma il Mondiale è una vetrina troppo immensa, e Usa-Iran una partita troppo attesa, perché la squadra iraniana resistesse alla tentazione. [Alberto Crespi]

IL SOSIA

Là, coi fantasmi di Hugo



ROMUALDO

HO PASSATO le ultime 48 ore dormendo. Quando mi sono risvegliato, un teleschermo mi rimandava le immagini del mio gemello Ronaldo che faceva a pezzi il Marocco. Mi dovevano le ossa, come a Philip Marlowe quando si sveglia dopo che gli sbirri gli hanno spolverato la schiena. Ed era proprio così.

Vi devo il riassunto delle mie peripezie. All'ultimo allenamento brasiliano, ho rivelato la mia esistenza, ho detto a tutti che io e Ronaldo ci alteriamo nel gioco e nella vita, e ho accusato Zico e tutti i papaveri della federazione. Per tutta risposta, mi hanno preso, drogato, rinchiuso in una cella e hanno buttato la chiave. Almeno c'è la tv.

Ma per il resto la cella è buia e squallida. Chiedo lumi al guardiano. Mi dice che sono alla Bastiglia. Ma la Bastiglia è stata abbattuta nel 1789, il 14 luglio, grido. Povero ingenuo, mi fa. Là sotto, nelle lunghe e putride gallerie del metro, nei sotterranei di Parigi cantati da Hugo (che è anche un giocatore della Sampdoria, mi pare) e da Sue, la Bastiglia è sopravvissuta e ci mettono i gaglioffi che tradiscono la propria patria e i propri fratelli. Ahimè, che triste destino. Ma Ronaldo saprà cosa mi è successo, saprà che il suo adorato gemello languisce in carcere solo per aver detto la verità? Lo guardo sullo schermo. Segna, gioca, fa segnare persino il fantasma di Bebeto - perché il vero

Bebeto è sicuramente qui, alla Bastiglia, anche lui. No, Ronaldo non sa. Lo stanno ingannando. Debo fuggire per avvertirlo, per avvertire il mondo intero del soprano che sto, innocente, subendo. Guardo meglio nel buio della cella. C'è un altro prigioniero. Ha il volto coperto da una maschera metallica. Come ti chiami, infelice? «Leonardo». Leonardo, mio compagno di nazionale, anche tu quaggiù! È una pena che spetta a tutti i milanesi? Ci sono anche Kluyvert e André Cruz? «Macché. Non sono brasiliano. Sono americano. Di cognome faccio Di Caprio». Leonardo Di Caprio, quello del Titanic, anche lui alla Bastiglia? E perché mai. «Hai visto «La maschera di ferro»?», mi chiede. Il seguito, ansiosi lettori, alla prossima puntata.

Parmalat, latte da campioni

Latte parzialmente scremato alla lunga conservazione

1000 ml e

Ronaldo

